

fanno notare che per la prima volta Roma appare nella geografia dell'inchiesta, che ha già toccato Atlanta, Sydney e Nagano —:

se non ritenga necessario attivare immediatamente un'inchiesta al fine di verificare se l'azione del Comitato promotore per Roma 2004 si sia svolta nella massima trasparenza e per fugare, nel caso, ogni dubbio su un tentativo di corruzione che lederebbe gravemente l'immagine del nostro Paese e della città di Roma.

(2-02314)

« Taradash ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in sede europea è stato correttamente evidenziata la necessità di valutare, oltre alla Via sulle singole opere, gli impatti ambientali « a monte », è cioè nella fase di piano e di programma;

in tal senso è stata definita la valutazione ambientale strategica;

di tale nuovo tipo di valutazione ambientale si trova concreta traccia nel nuovo regolamento generale dei Fondi strutturali per il periodo 2000-2006;

tale regolamento ha profondamente innovato il processo decisionale in sede comunitaria ed in sede nazionale;

è stato stabilito, in particolare, l'obbligo di accompagnare i documenti di programmazione con una valutazione ambientale strategica che dimostri, *ab initio*, la sostenibilità di tutti gli interventi previsti;

tale ulteriore adempimento postula una stretta collaborazione con le regioni e con l'Arpa, sulla base di linee guida dettate dal Ministero;

il processo di perfezionamento di tali nuovi importanti adempimenti è indubbiamente difficile ma certamente necessario —:

quali iniziative concrete siano state assunte per attivare efficacemente la valutazione ambientale strategica e per coinvolgere attivamente, sulla questione, le regioni. (3-05327)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'accordo General Motors-Fiat ha suscitato, persino fra le organizzazioni sindacali, commenti positivi;

alcuni prestigiosi giornali statunitensi (primo fra tutti il *New York Times*) hanno peraltro ospitato analisti economici i quali sostengono che l'accordo è da considerarsi il primo passo della lunga marcia verso l'acquisizione dell'industria italiana da parte del colosso americano;

peraltro, ora, i problemi attengono al sistema di garanzia per i lavoratori del gruppo Fiat, i quali, fondatamente, ritengono che il futuro dell'azienda possa essere rivolto allo spostamento delocalizzatore delle lavorazioni nei paesi del « Far East », secondo programmi già enunciati alcune settimane or sono dalla dirigenza Fiat;

le reazioni del Governo italiano, comprensibilmente e doverosamente rispettose dell'autonomia operativa e contrattuale della società italiana, appaiono tuttavia insufficientemente incisive sotto il profilo delle inevitabili preoccupazioni che dall'accordo scaturiscono per i profili occupazionali, mentre appare strano che il Governo non abbia provveduto a richiedere formalmente precisazioni e rassicurazioni in ordine agli intendimenti del gruppo;

è bene ricordare che negli ultimi 25 anni la Fiat ha perso oltre centomila addetti, ed è altresì bene ricordare che negli anni '70 dagli stabilimenti torinesi di Mi-

raffiori e Rivalta usciva il 90 per cento delle auto prodotte mentre oggi esce soltanto il 20 per cento del totale -:

se, diffusasi la notizia dell'accordo General Motors-Fiat, il Governo abbia ritenuto di richiedere chiarimenti al gruppo industriale torinese quantomeno per ottenere le più ampie garanzie per il rispetto dei livelli occupazionali. (3-05328)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

la città di Mitrovica in questi ultimi giorni è diventata il simbolo del gravissimo fallimento della presenza delle forze della Nato in Kosovo;

il Presidente serbo Milosevic resta imperturbabile al suo posto e l'opposizione sembra aver definitivamente perso smalto e mordente, a dispetto degli aiuti dichiaratamente provenienti dall'Occidente;

il mito di una possibile convivenza multi-etnica nella provincia serba del Kosovo si è simbolicamente infranto sul ponte sul fiume Ibar a Mitrovica, vera e propria linea di confine fra due comunità che non intendono convivere;

le forze armate presenti in Kosovo non riescono neppure a sedare i tumulti, mentre le civiche amministrazioni sono ormai puramente « virtuali » ed il potere è gestito in modo empirico da tutti, e quindi da nessuno;

il nostro Governo ha deciso di rinforzare il contingente italiano inviando oltre 300 fucilieri del Battaglione San Marco;

si ha la penosa sensazione che la Nato cerchi ormai semplicemente di rinforzare il contingente alleato dal punto di vista numerico per evitare di « perdere la faccia » ma che manchi qualsivoglia strategia per essere subentrata la rassegnazione per una situazione prevedibilissima, ma non prevista -:

in ragione di quali considerazioni, che non siano quelle, superficiali, di far fronte

ad una situazione ogni giorno più grave, sia stato deciso il rinforzo del nostro contingente mediante l'invio dei fucilieri del Battaglione San Marco e per sapere se tale sforzo possa essere considerato ragionevolmente decisivo per la soluzione di una crisi che fino a qualche settimana fa sembrava essersi cronicizzata e che, invece, sembra peggiorare giorno dopo giorno.

(3-05329)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

sono stati emanati i decreti attuativi previsti dalla legge quadro n. 447 del 1995 sulla protezione dall'inquinamento acustico;

in particolare è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1998, n. 459 concernente « Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge n. 447 del 1995 in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario »;

il citato decreto detta norme per la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento acustico originato dall'esercizio delle infrastrutture finanziarie e delle linee metropolitane di superficie sia già esistenti sia ancora da realizzare;

l'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1998, n. 459 determina in modo analitico i valori-limite assoluti di immissione del rumore prodotto dalle infrastrutture;

il comma 4 dell'articolo 4 prevede l'attività di una commissione istituita con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri dei trasporti e della navigazione e della sanità;

il comma 6, sempre dell'articolo 4, prevede un'attività pluriennale di risanamento graduale -:

quale concreta attività sia già stata svolta in adempimento dei richiamati articoli del decreto del Presidente della Re-

pubblica 18 novembre 1998, n. 459 e quali opere di risanamento siano già state avviate. (3-05330)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della stagione invernale appena conclusa, lungo l'intero arco alpino si sono registrate numerose tragedie dovute a valanghe;

molte vite umane sono andate perdute e comunque cospicui sono risultati i danni subiti in tutto l'arco alpino;

il fenomeno, accentuatosi negli ultimi lustri a causa di evidenti cambiamenti climatici, merita di essere attentamente studiato al fine di prevenire aventi luttuosi e comunque dannosi;

nel 1999 il ministero dell'ambiente ha favorito la nascita di uno specifico gruppo di lavoro per affrontare l'emergenza valanghe;

tutte le regioni del Nord Italia sono evidentemente interessate ai risultati dello studio e del monitoraggio prodotti dal citato gruppo di lavoro ed anzi sono disponibili a rendere organica la collaborazione al fine di contribuire alla prevenzione ed al controllo del fenomeno valanghe —;

quali siano i risultati ottenuti dal gruppo di lavoro istituito dal ministero dell'ambiente con riferimento agli eventuale valanghe verificatisi nella stagione invernale 1999-2000;

quale « diagnosi » sia stata fatta dal gruppo di lavoro del ministero dell'ambiente sulla scorta della esperienza sin qui vissuta dal gruppo di lavoro;

se il detto gruppo operi in collaborazione con i competenti assessorati delle Regioni che compongono l'arco alpino.

(3-05331)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'ambiente si è lodevolmente attivato per una attenta tutela ambientale del bacino del Mediterraneo;

è evidente l'insufficienza di qualsivoglia sforzo del nostro Paese laddove non si attivino sensibilità ambientali in tutti i paesi, europei ed extra-europei, rivieraschi;

le dimensioni del Mediterraneo sono tali da non consentire efficacia degli interventi se non attraverso una politica ambientale sinergica e congiunta di tutti gli Stati che si affacciano sul mare Mediterraneo;

appare decisivo valutare lo stato di attuazione delle convenzioni internazionali ed è opportuno favorire il collegamento tra istituzioni nazionali e internazionali;

è comunque decisiva la collaborazione degli Stati che si affacciano sul Mediterraneo dalla costa nordafricana, certamente, allo stato, meno sensibili dei paesi europei ai programmi di tutela ambientale —;

quali iniziative siano in corso per una efficace tutela ambientale del bacino del Mediterraneo e se il programma sia concordato con tutti i paesi rivieraschi, ivi compresi gli Stati del nord-Africa;

quali risorse siano state messe a disposizione del ministero dell'ambiente, dell'Anpa, dell'Euca, del Cnr e dell'Icram per allestire un programma strategico di intervento finalizzato al miglioramento delle condizioni del mare Mediterraneo.

(3-05332)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del rinnovo del decreto che istituisce il riconoscimento « Città sostenibile delle bambine e dei bambini », è stato assegnato un premio di 200 milioni di lire, da destinare ai Comuni con popolazione

superiore ai diecimila abitanti, ed altro premio di 50 milioni di lire per l'iniziativa più significativa finalizzata a migliorare l'ambiente urbano per i bambini, al quale potranno concorrere i comuni con popolazione inferiore ai diecimila abitanti;

è stata inoltre prevista l'istituzione del « Registro delle buone pratiche », la cui pubblicazione annuale avverrà a cura del ministero dell'ambiente per raccogliere e diffondere le iniziative più efficaci assunte e realizzate dai comuni italiani;

è senz'altro interessante attivare iniziative premiali più interessanti per quei comuni che, comunque, daranno corso ad iniziative finalizzate a rendere le aree urbane « a misura di bambine e di bambini » -;

se non ritenga possibile elevare il livello di pubblicazione delle iniziative più interessanti adottate dai Comuni per accentuare la « vivibilità » delle aree urbane da parte dei bambini;

se non ritenga di dover studiare le modalità per l'accentuazione dello spirito di emulazione dei comuni per realizzare al meglio una autentica politica dei bambini;

se non ritenga di dover codificare una sorta di « valutazioni di impatto sui bambini » da suggerire ai comuni per omogeneizzare le scelte amministrative nel rispetto dei diritti dei bambini. (3-05333)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

pare essere andato sostanzialmente a buon fine il processo di adeguamento delle normative regionali, in materia di valutazione di impatto ambientale, alle normative comunitarie recepite;

peraltro il sostanziale adeguamento delle normative regionali costituiva soltanto l'antecedente logico e necessario per avviare il ben più importante processo di revisione delle competenze, trasferendo

dallo Stato alla Via regionale una nutrita categoria di opere attualmente di competenza ministeriale;

trattasi di un principio di « devoluzione » non soltanto opportuno e necessario, ma anche urgente per sostanziare in modo concreto il principio dell'attribuzione del governo del territorio alle stesse comunità locali -;

se si intenda dar corso, o se si sia già dato corso, al trasferimento di competenze alla Via regionale, a seguito dell'avvenuto adeguamento di tutte le normative regionali in materia di valutazione di impatto ambientale. (3-05334)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il ministero dell'ambiente ha predisposto ed avviato il programma denominato « Comuni solarizzati »;

il programma prevede l'installazione di 70.000 metri quadri di collettori su edifici pubblici di città del centro sud, nonché la installazione di 400 impianti solari;

l'investimento è previsto per la somma di 40 miliardi di lire;

appare molto importante il coinvolgimento delle città del Mezzogiorno d'Italia, sia per favorire il processo di maturazione ambientale di quelle aree, sia perchè, per condizione geografica, sarà prevedibilmente molto elevata la « resa » degli impianti solari -;

quale sia, ad oggi, lo stato di avanzamento dell'ambizioso programma denominato « Comuni solarizzati » e, segnatamente, comuni quali abbiano manifestato interesse all'iniziativa ed in che misura sia già stata impegnata la somma stanziata di 40 miliardi di lire. (3-05335)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il ministero dell'ambiente ha sempre dichiarato di voler svolgere una costante

attività di assistenza tecnica e di coordinamento nei confronti delle province e dei comuni, utilizzando la preziosa consulenza scientifica dell'Istituto per l'inquinamento atmosferico del Cnr ed in stretta collaborazione con le regioni;

appare intuitivo come tutti i programmi elaborati del ministero dell'ambiente potranno trovare compiuta realizzazione soltanto se la rete di assistenza e sostegno offerta agli enti locali si esprimerà con pienezza di contenuti -:

in che cosa si sia concretata l'assistenza a province e comuni e quali significative iniziative di coordinamento siano state assunte per offrire la traccia organica di una effettiva ed efficace politica di miglioramento dell'atmosfera nelle aree urbane. (3-05336)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

l'anno 1999 è stato quello conclusivo delle triennali attività di monitoraggio della qualità ambientale delle acque costiere realizzate dal Ministero dell'ambiente con la collaborazione di quattordici regioni marittime;

in base al decreto legislativo n. 152 del 1999 («Testo unico sulle acque») la messe di dati raccolti dovrebbe consentire di individuare i valori di riferimento per le definizioni di qualità delle acque costiere -:

quali siano i primi risultati dell'indagine disposta dal ministero dell'ambiente e quali ulteriori iniziative si ritenga di dover assumere per dar seguito alla interessante elaborazione dei dati ricavati dall'attività di indagine;

se il rapporto con le regioni marittime, sul punto, sarà mantenuto in funzione di un monitoraggio costante delle aree costiere della nostra penisola.

(3-05337)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

le problematiche derivanti dall'affondamento, nel 1991, della petroliera Havel sono state, per la parte più significativa, risolte attraverso la transazione che definisce il profilo risarcitorio per i danni subiti dal tratto marino e costiero interessato dall'inquinamento provocato dal greggio fuoriuscito dalla nave;

il 19 novembre 1999, il ministero dell'ambiente ha avviato le attività di bonifica e di riqualificazione ambientale dell'area interessata, di concerto con la regione Liguria e con l'Icram;

è stato previsto, per la realizzazione degli interventi, il trasferimento di 32 miliardi di lire, mentre, successivamente, altri 63 miliardi di lire sono stati stanziati per ottenere risultati che dovranno ricevere la certificazione europea Emas del tratto di costa tra Arenzano ed Albisola -:

le varie tappe degli interventi programmati, i tempi tecnici della loro realizzazione, l'eventuale incidenza di detti interventi sulle attività dei privati nella zona interessata e la valutazione della fattibilità concreta dell'intero programma di bonifica entro il previsto termine del dicembre 2004. (3-05338)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il problema dei danni creati dai cormorani alle attività private è ormai indifferibile;

il fatto che il cormorano appartenga a specie protetta genera due gravi conseguenze: a) l'impossibilità del loro abbattimento; b) l'impossibilità di conseguire il risarcimento del danno dalle amministrazioni regionali;

molte attività imprenditoriali sono letteralmente a rischio proprio a causa dei gravissimi danni provocati da questa vorace specie di volatili;

appare necessario intervenire quanto meno statuendo la risarcibilità dei danni provocati dai cormorani alle attività economiche, apparendo certamente iniquo che il « costo » della tutela della specie protetta debba essere sopportato da pochi imprenditori che non possono attivare alcuna forma di difesa preventiva o di azione risarcitoria *ex-post* -;

quali determinazioni intenda assumere per tutelare non soltanto la specie protetta dei cormorani, ma anche la specie, certamente non protetta, degli operatori che dalla voracità dei cormorani oggi ritraggono danni che le regioni non intendano risarcire. (3-05339)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il ministero dell'ambiente, nell'ambito delle attività a tutela del sistema insulare italiano, ha a suo tempo predisposto la bozza di accordo di programma denominato « Itaca » per lo sviluppo sostenibile integrato delle isole minori;

l'accordo di programma coinvolge altri ministeri e un folto gruppo di Regioni, oltre l'Ancim, la Federazione nazionale Parchi e il Coordinamento Aree protette marine;

l'adozione del programma « Itaca » era prevista entro il 31 gennaio 2000 -;

se l'accordo di programma denominato « Itaca » sia stato finalmente adottato e, se sì, in quale data;

chi siano gli enti sottoscrittori;

quali siano le linee-guida dell'accordo di programma;

a quanto ammontino le risorse finanziarie poste a supporto della concreta esecuzione dell'accordo di programma;

quali progetti siano stati presentati e quali adottati. (3-05340)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (Anpa) costituisce indubbiamente lo strumento di supporto delle funzioni di competenza del Ministero dell'ambiente;

nel corso del 1999 l'Anpa si è dotata di una struttura in conformità al decreto del Presidente della Repubblica n. 335 del 1997;

fra le varie « Aree » su cui si articola la struttura operativa dell'Anpa interessante appare l'area dei servizi giuridici, amministrativi e gestionali, area che affianca quelle squisitamente tecniche;

è importante conoscere come si colloca, nell'ambito delle funzioni istituzionali dell'Anpa, l'area dei servizi giuridici -;

di quali risorse umane e di quali professionalità disponga l'area dei servizi giuridici, amministrativi e gestionali dell'Anpa;

quali siano le attività svolte dall'Area citata;

quale rapporto di specialità sussista fra la detta Area e la corrispondente area del Ministero dell'ambiente;

se l'attività di detta Area possa costituire supporto per le politiche regionali rivolte alla tutela ambientale. (3-05341)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il ministero dell'ambiente ha varato, nel corso del 1999, il Programma nazionale per la ricerca sul clima in stretta collaborazione con l'Organizzazione meteorologica mondiale e con il parere intergovernativo sui cambiamenti climatici;

fra gli obiettivi che il ministero dell'ambiente si è prefisso vi sono l'individuazione degli scenari futuri del clima nella regione mediterranea con particolare rife-

rimento agli effetti dei cambiamenti climatici sul territorio italiano e l'adozione di misure nazionali di adattamento ai cambiamenti climatici;

il proposito è gigantesco e, come tale, la sua attuabilità non può non generare forti e fondate perplessità;

è necessario comprendere in ogni caso, quali siano, ad oggi le conoscenze già acquisite dal ministero dell'ambiente circa i cambiamenti climatici e circa le adottando misure -:

sulla scorta dei dati attualmente in possesso del ministero, quale sia con precisione la misura dei cambiamenti climatici già consolidati nell'area mediterranea, quali siano, in particolare, gli effetti sul territorio italiano e quali siano, infine le misure già allo studio per l'adattamento del nostro Paese ai predetti cambiamenti. (3-05342)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il decreto 28 maggio 1999 del Ministro dell'ambiente prevede l'erogazione di contributi per l'acquisto di autoveicoli ad emissioni zero o a basse emissioni da parte delle Amministrazioni pubbliche, degli Enti e delle società private che svolgono attività di pubblico servizio nelle aree urbane con più di 150 mila abitanti;

per il biennio 1999-2000 sono stati previsti contributi per 118 miliardi per l'acquisto di auto ibride, elettriche, a gas o Gpl che utilizzano nuove tecnologie;

è importante verificare lo « stato dell'arte » della concreta applicazione del citato decreto al fine di verificare il grado di coinvolgimento di tutti gli enti destinatari e beneficiari del provvedimento -:

quali siano dettagliatamente gli enti che si sono avvalsi delle opportunità offerte dal decreto 28 maggio 1999 e quali azioni informative il ministero dell'am-

biente abbia avviato per sensibilizzare i destinatari del decreto stesso. (3-05343)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il decreto legislativo n. 351 del 4 agosto 1999, ha recepito la direttiva europea per la protezione della qualità dell'aria, approvata nel 1996;

sono stati introdotti, con tale normativa, nuovi e più rigorosi limiti obiettivi per la prevenzione e il controllo dell'inquinamento atmosferico;

è inoltre stabilito il criterio in base al quale non è ammesso il peggioramento della qualità dell'aria rispetto alla situazione esistente all'atto dell'approvazione della Direttiva;

è dunque evidente la rilevanza del decreto legislativo n. 351 del 1999 -:

quali concreti risultati siano già stati raggiunti in sede di applicazione del decreto legislativo n. 351 del 4 agosto 1999 sia per quanto concerne la prevenzione che per quanto concerne il controllo dell'inquinamento atmosferico. (3-05344)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il decreto legislativo n. 76 del 20 gennaio 1999 ha definito le procedure tecniche ed i tempi per l'installazione obbligatoria degli impianti di aspirazione dei vapori di benzina in tutta la rete di distribuzione dei carburanti;

appare importante verificare lo stato di applicazione della normativa citata ed il rispetto dei tempi in essa previsti -:

lo stato di effettiva applicazione del decreto legislativo n. 76 del 20 gennaio 1999 in rapporto ai tempi tecnici dalla normativa medesima previsti, nonché il numero degli impianti di aspirazione dei

vapori di benzina già effettivamente installati. (3-05345)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il decreto n. 163 del 21 aprile 1999 risulta essere, almeno nelle intenzioni dell'onorevole Ministro dell'ambiente, fra le normative più qualificanti in tema di politica ambientale;

la normativa citata definisce le metodologie ed i tempi per la valutazione della qualità dell'aria nelle città, ma soprattutto fissa i criteri per la limitazione del traffico per la protezione della qualità dell'aria;

è evidente la necessità di ottenere la massima disponibilità degli amministratori che governano le aree urbane al fine di raggiungere gli obiettivi che ci si è prefissi con il decreto n. 163 del 21 aprile 1999 —:

se sia ritenuta sufficiente la collaborazione fornita dagli amministratori delle aree urbane e quali siano i concreti risultati sin qui ottenuti in ragione dell'obiettivo strategico di protezione della qualità dell'aria nelle aree urbane. (3-05346)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'ambiente ha recentemente sottoscritto un protocollo d'intesa, con il ministero dei trasporti, con l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), con il Coordinamento degli assessori alla mobilità dei comuni capoluogo delle aree metropolitane e con l'Associazione dei produttori di ciclomotori;

il protocollo d'intesa si propone il raggiungimento di una serie di significativi obiettivi per il miglioramento della circolazione nelle aree urbane;

in particolare è prevista una vigorosa promozione della produzione e dell'uti-

lizzo di motoveicoli elettrici è altresì prevista, entro la fine dell'anno 2000, una rivoluzione tecnologica dell'intera produzione di ciclomotori nel rispetto dei limiti di emissione Euro I della direttiva 97/24/CE e la possibilità di adeguamento dei modelli più recenti di ciclomotori mediante « Kit » di catalizzazione;

il programma è certamente ambizioso anche se i tempi di realizzazione paiono forse troppo ottimistici —:

se le sinergie previste dal ricordato protocollo d'intesa siano tali da rendere praticabile e concreta l'ipotesi di realizzazione della prevista rivoluzione dei ciclomotori. (3-05347)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

appare evidente che una seria politica in difesa dell'ambiente può avere successo soltanto laddove, alla normativa vigente ed emanando, si affianchi un percorso sia informativo che educativo riservato ai cittadini;

in particolare l'informazione, sia attiva che passiva, è il presupposto necessario per una fattiva partecipazione dei cittadini alle decisioni di carattere ambientale, in linea, peraltro, con la precisa ed univoca politica comunitaria espressa negli ultimi anni —:

quali iniziative concrete abbia intrapreso per assolvere all'adempimento informativo nei confronti dei cittadini italiani per garantire una « efficacia di base » alle determinazioni normative assunte dal Governo in campo ambientale. (3-05348)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'ambiente è il principale finanziatore dell'accordo Stato-Re-

gioni del 30 luglio 1998 per la realizzazione di una cartografia di base digitale omogenea sul territorio nazionale;

l'iniziativa, di primaria importanza, rappresenta un momento decisivo per la conoscenza e quindi per il buon governo del territorio, offrendo agli operatori, pubblici e non, un moderno e dinamico strumento di lavoro;

l'iniziativa segna il trapasso dalla fase empirica del governo del territorio alla attivazione della fase scientifica —;

in ragione degli impegni assunti nell'ambito dell'accordo Stato-regioni del 30 luglio 1998, quale sia lo « stato di avanzamento lavori » del progetto di realizzazione della cartografia di base digitale omogenea del territorio nazionale e, in particolare, quale giudizio possa essere espresso sulla collaborazione delle regioni alla realizzazione dell'importante progetto. (3-05349)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del decreto di compatibilità ambientale negativo sul progetto delle dighe mobili alle bocche del porto di Venezia, che certamente ha costituito una forte battuta d'arresto della politica del ministero dell'ambiente per l'area lagunare di Venezia, si è reso certamente necessario rivedere sostanzialmente il progetto;

il ministero dell'ambiente avrebbe dovuto elaborare nuove e diverse iniziative, di concerto con il magistrato delle acque, relative alla affidabilità dei modelli di previsione di marea, alla possibilità tecnica di elevare le difese locali ed alla revisione del Piano generale degli interventi;

tale fase di studio avrebbe dovuto concludersi entro la fine del 1999 —;

quali decisioni siano state assunte a seguito del surricordato decreto di compatibilità ambientale negativo e quale programma sostitutivo sia stato elaborato per Venezia. (3-05350)

VOLONTÈ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legge del 29 agosto 1998 ha riconosciuto rappresentatività alle associazioni dei consumatori, assegnando loro anche un fondo di 3 miliardi annui a condizione che abbiano almeno 25 mila iscritti e sedi in almeno cinque regioni —;

se si sia proceduto ad una verifica del numero degli iscritti e della presenza di sedi regionali visto che risulta che alcune di queste associazioni abbiano sede e telefoni in comune a Roma in Via Veniero 8 (tel. 0639736107);

quali iniziative intenda adottare nel caso che da tale verifica risultasse che alcune di queste associazioni difettino dei requisiti di legge per usufruire del riconoscimento e del trasferimento di fondi statali. (3-05351)

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 febbraio 2000 sono state assunte al protocollo del comune Ferentino (Frosinone) le dimissioni di n. 11 di 20 Consiglieri comunali che qui di seguito si indicano: Patrizi Giuseppe, Musa Alfonso, Cantagallo Antonio, Marocco Sergio, Piccirilli Gino, Fanicchia Rossana, Martini Luigi, Galassi Bruno, Sorteni Nando, Roffi Pio isabelli, Gargani Francesco;

in data 1 marzo 2000, risultando dimissionari la metà più uno dei consiglieri, i signori Patrizi Giuseppe Roffi Pio Isabelli, Musa Alfonso, Cantagallo Antonio e Sorteni Nando, hanno protocollato la lettera con la quale si invitavano il sindaco, il segretario generale e il presidente del consiglio comunale a procedere allo scioglimento del consiglio Comunale;

in data 4 marzo 2000 è stato notificato a firma di Patrizi Giuseppe, Musa Alfonso e Cantagallo Antonio, atto di intimazione al sindaco, al segretario generale ed al presidente del consiglio comunale affinché fossero posti in essere tutti gli atti

propedeutici e necessari per lo scioglimento del consiglio comunale di Ferentino;

i signori Patrizi Giuseppe, Cantagallo Antonio e Musa Alfonso hanno appreso solo ed unicamente dagli organi di stampa che il signor Francesco Gargani, in data 29 febbraio 2000, aveva assunto al protocollo dell'Ente comunicazione con la quale riteneva le proprie dimissioni;

tale comunicazione è stata notificata dal Comune di Ferentino nella serata del 29 febbraio 2000, ovvero successivamente all'assunzione al protocollo delle 11 dimissioni, solo ad alcuni consiglieri comunali, ma non ai signori Patrizi Giuseppe, Cantagallo Antonio e Musa Alfonso che invece sono venuti informalmente a conoscenza della missiva del Gargani;

attualmente presso il Comune di Ferentino si sta procedendo alla surroga dei consiglieri dimissionari sul falso presupposto di ritenere valida la revoca del signor Gargani —:

se non ritenga che la revoca delle dimissioni siano illegittime in quanto, secondo il presente ordinamento (articolo 5 legge 127/1997), le dimissioni non necessitano più di presa d'atto e sono irrevocabili una volta presentate al consiglio;

quali misure intenda adottare affinché si proceda allo scioglimento del consiglio comunale del comune di Ferentino. (3-05352)

BIONDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

il suo pensiero in ordine alle tragiche iniziative di un sostituto procuratore della Repubblica di Milano che ha ritenuto di impugnare una sentenza di non doversi procedere per morte del reo, nei confronti dell'onorevole Bettino Craxi, allegando la necessità di acquisire la documentazione formale dell'avvenuto decesso del leader socialista;

in particolare se questa iniziativa processuale, che si colloca al confine tra il

formalismo e la paranoia giuridica, corrisponda, a parere del Ministro, al buon andamento dell'attività giudiziaria e non piuttosto a quello della sfida al senso comune ed al valore del « fatto notorio » —:

se non ritenga il Ministro che anche questo comportamento della procura milanese obbedisca a quella visione di rito ambrosiano dell'appariscenza e del protagonismo che supera anche i confini dell'aldilà, sino a scoprire le tombe.

(3-05353)

MAIOLO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Romeo Francesco, 28 anni, è morto nel carcere di Reggio Calabria il 29 settembre 1997; secondo quanto scritto dal pubblico ministero che conduce le indagini sul decesso, sarebbe stato aggredito, immobilizzato e mortalmente percosso con corpi contundenti da almeno cinque persone. Successivamente il corpo sarebbe stato trasportato sotto un muro per simulare un tentativo di evasione. La consulenza medico-legale ha dichiarato l'assoluta incompatibilità delle lesioni con la precipitazione dall'altezza di 3-4 metri;

il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio di 24 persone per omicidio volontario e favoreggiamento. La qualifica di queste persone è la seguente: Comandante della polizia penitenziaria — ispettore della polizia penitenziaria — sovrintendenti della polizia penitenziaria — vice sovrintendente della polizia penitenziaria — assistente della polizia penitenziaria e agenti;

sono imputati di omicidio volontario (per non aver impedito l'aggressione) e di favoreggiamento;

secondo il pubblico ministero le intercettazioni hanno evidenziato « una naturale ovvero ordinaria tendenza al pestaggio all'interno della struttura carceraria (anche) da parte del personale di polizia penitenziaria » (vedi richiesta di rinvio a giudizio pagina 168) —:

se il Ministro sia al corrente della vicenda del signor Romeo Francesco e della situazione di violenza di quella caserma;

quali provvedimenti intenda assumere.
(3-05354)

MAIOLO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Francesco Catgiu, detenuto dal 1984, soffre di una grave forma di claustrofobia;

è detenuto nel carcere di Voghera dal 1993. Inizialmente era stato alloggiato in una cella all'ultimo piano in zona d'angolo da dove poteva godere di un'ampia visuale verso l'esterno; la cella era tenuta aperta 24 ore al giorno;

in seguito a questo trattamento si erano ridotte le crisi del signor Catgiu e di conseguenza è diminuita anche la quantità di psico-farmaci assunti dallo stesso;

però in base ad una nuova classificazione dei detenuti, sono cambiate le cose, e il signor Catgiu è stato classificato EIV, alloggiato con altri in una specifica sezione, privato dei benefici goduti in precedenza con il risultato che le crisi di claustrofobia sono notevolmente aumentate con gravi danni anche per gli altri detenuti. È inoltre aumentata dal 150 per cento l'assunzione di psico-farmaci —

se il Ministro sia a conoscenza di questi fatti;

quali iniziative si intenda intraprendere in favore del signor Francesco Catgiu affinché sia tutelata la sua salute.
(3-05355)

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

TATTARINI, RAVA, ROSSIELLO e BRACCO. — *Ai Ministri delle politiche agri-*

cole e forestali e politiche comunitarie. — Per sapere — premesso che:

il Parlamento europeo ha respinto in data 15 marzo emendamenti alla direttiva comunitaria tendenti a vietare l'uso di materie grasse invece del cacao nel cioccolato fino al 5 per cento del prodotto;

tale decisione è in contrasto con la politica dell'Unione europea tendente a valorizzare la tipicità, la genuinità e la qualità dei prodotti nonché un rapporto trasparente con i consumatori;

la scelta di ammettere surrogati nella composizione di prodotti agroalimentari compromette le posizioni sostenute dall'Italia per la difesa dei prodotti nazionali di qualità in particolare l'olio ed il miele —

quale posizione sia stata sostenuta dalla delegazione italiana che ha operato nella definizione della direttiva nonché quali iniziative intenda assumere in difesa della qualità dei prodotti nazionali e della trasparenza verso i consumatori.(5-07549)

LOSURDO, ALOI, NUCCIO CARRARA, COLOSIMO e FRANZ. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Comunità europea ha stabilito che i prodotti a base di cioccolata potranno contenere grassi ed oli vegetali diversi dal burro di cacao anche geneticamente modificati;

tale decisione della Comunità europea rischia di incidere pesantemente anche sulla tradizione dolciaria del nostro Paese in ciò coinvolgendo anche le altre materie prime agricole da essa utilizzate, soprattutto a causa della prevedibile flessione dei relativi consumi;

inoltre, tale provvedimento appare in netto contrasto con la politica generale del nostro Paese di aiuto ai Paesi del terzo mondo, in cui si produce il cacao, anche attraverso la riduzione del loro debito —

quali interventi intenda sollecitamente adottare al fine di evitare che il